LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI N. 181 — MARTEDI 1 Luglio 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Vivacissima discussione sulla nomina dell'ispettore zootecnico provinciale

La Deputazione domanda un voto di fiducia e la maggioranza gliela accorda.

La seduta si apre alle 13.05. Presiede il comm. Renier. Assiste quale rappresentante del Governo il vice prefetto cav. Nicolotti. Sono presenti: Attimis Maniago, Ballico, Biasutti, Deciani, di Brazzà, Cristofori, Rodolfi, Spezzotti, Pognici, Mainardi, Morassutti, Concari, Granzotto, Venier, Rubini, Murero, Pecile, Panciera di Zoppola, Candolini, Fantoni, Cossetti, Etro, Coren, Piemonte Leonardo, Brosadola, Piussi, Da Pozzo, Piuzzi-Taboga, Sbuelz, Peloso-Gaspari, Piemonte Ernesto, Cosattini, Somma, Casasola, Iogna, Di Caporiacco, Stroili - Taglialegna, Sbroiavacca, Di Pramperò, Magrini, Goia, Caratti.

Giustificati Cristofoli, Lacchin, Policreti, Cozzi e Trinco.

In memoria del senatore Monti

Il presidente comm. Renier commemora con nobili parole il senatore Gustavo Monti, che per tanti anni è stato valoroso collega. Ne ricorda la bella figura e la feconda attività.

Comunica di esser intervenuto ai funerali in rappresentanza del Consiglio e d'aver espresso le condoglianze alla famiglia, certo d'interpretare il sentimento di tutti. Invita il consiglio a levarsi in piedi in segno di lutto.

Tutti i consiglieri si alzano.

Spezzotti, per la deputazione, si associa, alle parole del comm. Renier con sensi di memore affetto e di vivo rimpianto.

Manda un saluto alla memoria del valoroso soldato e dell'illustre cittadino e si augura che la Patria possa avere sempre di questi uomini che altamente la onorano.

Il cav. Nicolotti si associa a nome del Governo.

Ratifiche

E si passa all'ordine del giorno.

La cittadinanza austriaca del dott. Muratori.

Vivace discussione.

Concessa senza discussione la prima ratifica; non così avviene della seconda per la deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di difendersi contro il ricorso prodotto dal dott. G. B. Gaspardis a S. M. il Re per l'annullamento della nomina del dott. Mario Muratori ad Ispettore Zootecnico provinciale.

Intorno ad esso, in seguito anche alle vivaci polemiche sui giornali, si prevede una forte discussione. E si svolge infatti, assumendo talvolta forma violenta e tumultuosa, insueta al Consiglio Provinciale.

L'apre

Il consigliere Morassutti.

Egli ha preso la parola — dice — per una semplice dichiarazione. Voterà la ratifica, per quanto dubiti che le contro deduzioni della Deputazione possano sortire effetto.

Il dott. Gaspardis contro la nomina del dott. Muratori, dedusse sulla non legalità della nomina stessa in quanto inficiata nella composizione della Commissione e perchè il dott. Muratori mancava d'uno dei requisiti necessari al concorso: la cittadinanza italiana.

Prescindendo dalla questione della legalità della nomina, intorno alla quale non mette in dubbio la buona fede, e che per lo stato degli atti in cui avvenne può essere giustificata come non mette in dubbio la competenza e la rispettabilità del dott. Muratori; si sofferma sulla non cittadinanza italiana o meglio sulla cittadinanza austriaca di lui. E osserva innanzi tutto che, avendo il dott. Muratori, a sensi dell'art. 19 della nuova legge sulla cittadinanza 1912, optato presso il Municipio di Udine per la cittadinanza italiana, come egli apprese dai giornali, ciò fa legittimamente presumere ch'egli non si sentisse troppo sicuro d'essere cittadino italiano.

Entrando poi a esaminare detto articolo pensa non sia applicabile al detto Muratori, come non applicabile ritiene l'art. 35 della legge 1903 sull'emigrazione invocata dalla Deputazione per sostenere le buone ragioni del contro-ricorso.

Secondo lui, il dott. Muratori non poteva essere cittadino italiano al momento del concorso; non per la legge vecchia disciplinata dal codice civile che non ammetteva potesse la cittadinanza italiana sussistere con altra d'altro stato: non per la legge del 1903 applicabile ai soli emigranti; non per la legge nuova 1912, anzitutto perchè non ancora in vigore e in secondo luogo perchè se mai la dichiarazione di optare per la cittadinanza italiana il dott. Muratori doveva farla prima di concorrere nei termini voluti dalla legge e non dopo aver concorso.

Questo il dott. Morossutti dice d'aver ritenuto opportuno dichiarare per quanto, ripete, egli sia disposto a votare la ratifica.

Il pensiero dell'avv. Casasola.

Casasola non entrerà nel merito della questione come ha fatto il dott. Morassutti, ma pensa che, avuto anche riguardo al modo con cui si divisero i voti nella nomina dell'Ispettore zootecnico, la Deputazione avrebbe dovuto non intervenire nella contesa fra il dott. Gaspardis e il dott. Muratori e lasciare che la questione fosse dibattuta tra essi. La Deputazione aveva presentato la terna; il Consiglio aveva nominato, con quale distribuzione di voti si sa, il dott. Muratori; il compito della Deputazione era esaurito; e in considerazione della esigua maggioranza del Muratori essa avrebbe dovuto astenersi dal contro-ricorrere. Egli, a ogni modo voterà la ratifica, ma non vuole che il suo voto abbia il significato di approvazione all'operato della Deputazione.

La Deputazione fece il suo dovere dice il cons. Panciera di Zoppola

Panciera di Zoppola non avrebbe parlato, perchè non lo reputava nè necessario nè opportuno; ma dopo quanto dissero Morassutti e Casasola crede di dover dire anch'egli il suo pensiero. Giudica che la Deputazione siccome organo esecutivo dei deliberati del Consiglio, abbia fatto niente altro che il suo dovere a inoltrare il contro-ricorso.

Quanto al merito, la questione è sotto giudizio, e non crede di doverne accennare. Pensa che chiunque anche il comm. Casasola, se si fosse trovato in seno alla Deputazione, avrebbe consentito alla condotta di essa.

Casasola. Tutti sanno com'egli esprime sempre liberamente il suo pensiero. Ciò avrebbe fatto anche in seno alla deputazione.

IL CONTRO RICORSO MURATORI

Di Caporiacco Gino chiede sia data lettura del contro-ricorso del dott. Muratori.

Il co. Giuliano di Caporiacco, segretario della Deputazione, legge. Nella sostanza rilevia no che il dott. Muratori si recò a Trento nel 1904 invitato dal consorzio veterinario che gli affidò mansioni zootecniche; nel 1905 sostenne gli esami di stato presso l'Università di Vienna; nel 1906 si aperse il concorso al posto d'ispettore zootecnico. Egli fu pressato di concorrere. Era riluttante per più ragioni: prima perchè non si sentiva di abbandonare la cittadinanza italiana; poi perchè prevedeva difficoltà e noie per il fatto d'essere egli italiano. Ma le pressioni dei principali uomini del partito nazionale italiano — gli uni per la competenza che gli riconoscevano; gli altri perche temevano che altrimenti sarebbe stato nominato un tedesco — lo determina ad accettare di concorrere. Lo si assicurò anche che, siccome l'assumere la cittadinanza austriaca era connessa con la nomina ad un impiego, ciò non poteva fargli perdere la cittadinanza italiana. Si sarebbe anzi trovata la forma — gli fu detto — dalla quale apparisse ch'egli rimaneva cittadino italiano. Concorse pertanto dietro specialmente queste assicurazioni e dopo un anno di lotte accanite tra italiani e tedeschi, nel 1907 prese possesso del posto. Fu pregato di presentare l'atto di matrimonio.

Egli non ha mai fatto rinuncia della cittadinanza italiana e ha lavorato in quel paese con il desiderio vivo di ritornare nella madre patria, di cui era sempre convinto di non aver mai perduta la cittadinanza.

Si trovò presto a disagio in quei paesi, con quelle autorità; il permanere più oltre gli era divenuto insopportabile. Nel 1909 cominciò a mettersi in relazione con eminenti personalità della Patria, tra cui il comm. Gorio, chiedendo consiglio e aiuto per poter trovare modo di venir a stabilirsi in Italia. Fu consigliato a pazientare. Apertosi il concorso al posto di ispettore zootecnico nella Provincia di Udine concorse malgrado, lasciando l'impiego occupato, si sottoponesse a una perdita di corone 56.66 al mese (nel Trentino percepiva cor. 316.66, mentre qui percepisce lire 260 mensili); e malgrado perdesse il beneficio di sette anni d'anzianità con pensione e la prospettiva di passare fra un anno nella classe VIII.a con 4500 corone iniziali.

Ma fece questi sacrifici desideroso di tornare nella patria sua, convinto di tornarvi col suo buon diritto di cittadino italiano. Confida perciò nella equanime giustizia del Re d'Italia alla cui Maestà egli non ha mai cessato d'essere suddito fedele.

Nel complesso del contro-ricorso il dott. Muratori insiste sui suoi sentimenti di italianità sempre nutriti e professati.

La deputazione à fatto il suo dovere dice il presidente di essa

Spezzotti (per la deputazione). Dopo le parole del co. Zoppola e dopo la lettura del contro-ricorso poco ha da da dire.

Nessuno ha messo in dubbio la buona fede della Deputazione in tutta la sua condotta.

Dopo la notificazione del ricorso del dott. Gaspardis, la Deputazione ha creduto suo dovere intervenire in favore del dott. Muratori; ma prima di prendere la via seguita ha creduto anche suo dovere assumere tutte le informazioni più precise per cerzionarsi sulle circostanze in cui venne a trovarsi il dott. Muratori. Potè così riscontrare per testimonianze degne d'ogni fede, ch'egli si è reputato sempre cittadino italiano e ha agito sempre in questa sua convinzione. Nel suo Comune, Concordia di Modena, non risulta ch'egli abbia mai rinunciato alla cittadinanza italiana. Egli si presentò pertando al concorso come cittadino italiano. La Deputazione perciò ha creduto suo dovere sostenerne le ragioni.

Quanto alla divisione dei voti di cui parla l'avv. Casasola, ciò non ha rilevanza.

La maggioranza si era raggiunta; questo valeva. Non entra nelle questione giuridica, e perchè la cosa è sotto giudicato e perchè non se ne riconosce la competenza. Crede però, in contrasto con il dott. Morassutti, che si possa applicare al caso l'art. 35 della legge 1903 sulla emigrazione. A ogni modo, la questione è controversa e ne giudicherà chi di ragione. Comunque la Deputazione, nel presentare le contro-deduzione, è convinta di non aver fatto che il proprio dovere.

I due certificati

Di Brazzà chiede la lettura del certificato di cittadinanza italiana del dott. Muratori; egli tiene in mano quello della cittadinanza austriaca.

Spezzotti dà lettura del certificato di cittadinanza italiana rilasciato dal Municipio di Concordia di Mantova il 13 febbraio 1913. In esso è dichiarato che « dall'esame dei testimoni...

Di Brazzà e altri: E' dunque un atto di notorietà!...

Di Caporiacco facendo atto di diniego: No, no aspettate... il cav. Spezzotti continua «... e dall'esame dei registri anagrafici ecc.

Di Brazzà osserva che dal certificato risulta che il dott. Muratori non era convinto di essere cittadino italiano; nè tampoco l'ufficio d'anagrafe che ha rilasciato il certificato ne era convinto, perchè se lo fosse stato non ci sarebbe stato bisogno di un atto di notorietà.

Aggiunge che la Deputazione doveva, al momento della nomina, mettere al corrente il Consiglio della controversia; si sarebbe così evitato di dover discutere oggi se o meno approvare un atto conseguente ad una deliberazione consigliare che non si sarebbe presa.

Egli, autorizzato dal presidente, legge poi il certificato di cittadinanza austriaca del dott. Muratori rilasciato il 25 novembre 1907, in cui è detto che al « cittadino italiano » dott. Muratori si conferisce, dietro sua supplica, la cittadinanza austriaca; e legge l'attestazione a' piedi del certificato, che il dott. Muratori ha prestato il giuramento di fedeltà all'imperatore presso il capitanato di Trento nei primi del dicembre successivo.

Di Brazzà aggiunge di non voler entrare nel merito; ma ripete che si sarebbe potuta e dovuta evitare la questione postuma, se le cose fossero state dette a' Consiglio al momento della nomina.

Renier osserva che il Consiglio non è un Tribunale; ch'esso è chiamato semplicemente a ratificare o meno una deliberazione della Deputazione e questo solo bisogna aver in mente nella discussione.

Morassutti dichiara di non aver mai messo in dubbio la buona fede e i sentimenti di nazionalità del dottor Muratori.

Sbuelz desidera sapere se consta alla Debutazione che il dott. Muratori abbia concorso per un posto nel Vicentino.

Spezzotti. No.

Rubini rileva che la questione è assai delicata. Teme si facciano personalità sempre nocive e che tolgono la visione chiara dei fatti. Raccomanda la massima obbiettività. Ciascuno che si crede leso nei suoi diritti ha diritto di ricorrere e di difendersi.

Nel caso attuale, il Consiglio provinciale, quando passò alla nomina del dott. Muratori, avrebbe dovuto sapere se il dott. Muratori era o no cittadino italiano. Non lo seppe: lo nominò. Seguì il ricorso e il contro ricorso; il Consiglio che non potè allora giudicare sulla cittadinanza (e allora soltanto sarebbe stato opportuno) oggi farebbe bene sospendendo ogni deliberazione circa la ratifica finchè la cosa sia giudicata. Presenta in tal senso un ordine del giorno.

Renier osserva al cav. Rubini che egli propone la sospensiva per attendere il giudizio su quel contro-ricorso appunto, del quale è quistione se è bene sia stato inoltrato o meno...

L'ATTACCO DEL CONS. CANDOLINI.

Candolini entra nel merito della relazione Di Caporiacco. Rileva che la questione non è semplicemente legale, ma ha una portata morale - politica. La Deputazione, per domandare la ratifica della deliberazione d'urgenza, dice in sostanza: il Consiglio non può rimangiarsi una sua deliberazione.

Io credo — continua l'avv. Candolini — che la questione non stia in questi termini. Perchè non si discusse sulla cittadinanza del dott. Muratori il giorno della sua nomina? Il Consiglio si trova oggi davanti a un fatto nuovo e quindi esso è spassionato nel suo giudizio; non si tratta di rimangiamenti di delibere, perchè quella delibera che oggi secondo il criterio della Deputazione il Consiglio si rimangerebbe se non votasse la ratifica, potrebbe non essere stata presa se il Consiglio fosse stato edotto del come si trovavano le cose.

Noi prendiamo atto delle dichiarazioni di buona fede del dott. Muratori e della Deputazione; ma diciamo che i fatti, anche quando sia sopravvenuta riabilitazione, devono sempre valere qualcosa. Orbene il dott. Muratori quando fu invitato a concorrere nel Trentino, dichiara d'essersi trovato in grande esitanza; e trattenuto dal sentimento patrio e dalla previsione di immancabili noie. Ma vinse le esitanze e prestò giuramento all'Imperatore d'Austria nostro illustre alleato... (*ilarità e commenti*). Abbracciò la sudditanza austriaca con quel giuramento... Ma le prevedute noie vennero e allora egli da buon italiano cercò un buon posto in Italia cercando l'appoggio della personalità A e della personalità A. Ha così abbandonato il combattimento per l'italianità, rinunciando ai benefici da lui enumerati.

Ora di fronte a questo fatto che ha grande valore morale, la Deputazione ha fatto male a inoltrare il contro-ricorso.

E di fronte al fatto morale, di fronte a un ricorso, di fronte a un dubbio giuridico la Deputazione, (sottolinea l'oratore), *doveva sentire il dovere di astenersi. Egli voterà contro.*

Cristofori non ha difficoltà a dichiarare ch'egli ha votato per Gaspardis. Ma in ciò valse il giudizio soggettivo. La questione che si dibatte invece è puramente giuridica. Lasciamo stare le questioni di sentimento che ci trarrebbero molto lontano. La Deputazione ha ritenuto che la legge 1903 che sanciace poter sussistere la cittadinanza italiana in chi per ragioni di lavoro, di professione sia costretto ad assumere un'altra.

Ritenendo ciò la Deputazione ha agito come doveva deliberando il contro ricorso. Lo spirito della legge, è vero, è di giovare a quei milioni di nostri fratelli che devono abbandonare la propria terra per cercar un pane che non trovano in patria; ma non è detto che non possa applicarsi anche al caso del dott. Muratori.

Casasola desidera uno schiarimento: sapere cioè, se la Deputazione consideri il voto richiesto come un voto qualsiasi al semplice atto dell'omologa o se gli dia significato più ampio; chè in questo secondo caso si troverebbe nella necessità di non votare. Poichè non può dissimularsi che dopo la notificazione del ricorso Gaspardis la Deputazione non poteva più dirsi in buona fede.

LA QUESTIONE DI FIDUCIA.

Spezzotti. Pregherei i vari contraddittori a mettersi d'accordo...

Candolini, Fantoni e altri. Non è necessario...

Spezzotti. Il consigliere Rubini propone la sospensiva; Candolini sostiene che il dott. Muratori ha abbracciato la cittadinanza austriaca sapendo di perdere quella italiana.

Candolini (scattando): Non è vero!... Non dissi questo!... Constatai soltanto che il dott. Muratori ha giurato fedeltà all'Imperatore...

Spezzotti (*accalorandosi e parlando con forza*). Finora ho cercato di attenuare il più possibile le espressioni e per la delicatezza della questione e per riguardo. Ma è tempo che chiami le cose con il loro nome e dica pane al pane. E devo constatare questo: Si combatte il dott. Muratori non perchè è il dott. Muratori, ma perchè si combatterebbe chiunque altro al suo posto il quale non avesse pure la cittadinanza italiana, ma non la cittadinanza friulana...

Consigliere Etro. Associazione Agraria!..

Di Brazzà e altri: Protesto; non è vero!...

La marea ingrossa.

Spezzotti. Lo si combatte perchè si vuol sostenere un concittadino non giudicato degno e lo si combatte con il pretesto della cittadinanza come lo si combatterebbe con qualsiasi altro mezzo che si potesse escogitare. Lo si combatte con accanimento: è una lotta senza quartiere e sui giornali e nel Consiglio; è una vera caccia all'uomo. Abbandonare il dott. Muratori in questo accanimento generale sarebbe una viltà. E la Deputazione non ha voluto macchiarsene.

Noi domandiamo che la deliberazione sia approvata. Sulla sua approvazione, anzi, poniamo la questione di fiducia.

(*Commenti; approvazioni da parte di alcuni consiglieri; rumori da parte di altri.*)

E vi dirò poi una questione personale: sapete ch'io non ho mai cercato questo incarico di cui avete voluto onorarmi. Avrei amato, accettando l'oneroso ufficio che, se fosse venuto il momento di dover porre la questione di fiducia questo fosse stato per qualche grande interesse della Provincia. (*Approvazioni e applausi*).

Ciò non è. Ma la mia coscienza di galantuomo mi dice che anche qui è doveroso che in siffatto modo mi comporti; e avrò l'orgoglio di declinare il mandato alto e puro come sempre l'ho tenuto. (*Vivi applausi su parecchi banchi.*)

Le proteste

Di Brazzà protesta contro alcune espressioni del cav. Spezzotti. Egli non fa personalità; è una questione di legalità ch'egli sostiene.

Sbuelz invoca la concordia. Vede in queste aspre discussioni e polemiche un danno per la zootecnia. Non bene può trovarsi il dott. Muratori; non a suo agio potrà naturalmente, essere domani il dott. Gaspardis, se il suo ricorso venisse accolto. Per l'interesse della Provincia invoca la concordia.

Candolini (*con espressione forte e marcata.*) Mi duole dover vivamente protestare contro le accuse di far delle personalità, [illegible] ragioni di parte lanciateci dalla deputazione.

Noi abbiamo detto: La Deputazione Provinciale di fronte al fatto, nuovo anche per essa che il dott. Muratori aveva domandato la cittadinanza austriaca, doveva sentir il dovere di astenersi nel dibattito fra i concorrenti.

Non ho io detto ch'egli ha rinunciato alla cittadinanza italiana. Ho rilevato ch'egli ha supplicato Sua Maestà Imperiale a concedergli la cittadinanza austriaca e gli ha poi giurato quella fedeltà che avrebbe giurato anche all'Imperatore di Germania. La Deputazione doveva avere un po' di riserbo; per questi motivi nuovi che erano venuti dopo si dovea formarsi un giudizio nuovo. Egli voterà contro.

Casasola. Una dichiarazione s'impone. Gli pare non sia questo, motivo sufficiente per porre la questione di fiducia: anzitutto perchè dalle parole dell'avv. Cristofori, apprende che nemmeno in seno alla Deputazione erano tutti concordi...

Cristofori. Quanto al ricorso, si, eravamo tutti concordi. Circa la nomina è un'altra cosa.

Spezzotti. Il contro ricorso fu deliberato all'unanimità.

Casasola. La cosa a ogni modo non ha rilevanza tale da porre su di essa la questione di fiducia. Egli confida che la Deputazione receda da ciò. Rileva poi una frase che nel calore è certamente sfuggita al cav. Spezzotti. Egli ha detto che si combatte il dott. Muratori per sostenere uno non giudicato degno. Eh via!... Tutti due i candidati erano stati giudicati degni. Ripete che se al voto si darà soltanto il significato di semplice ratifica voterà; se no, si asterrà.

Dichiarazioni di voto

Brosadola pure dichiara che se il voto avrà carattere di fiducia, egli pure avendo stima personale per i deputati, ma ricordando come la deputazione si è formata, si asterrà.

Piemonte Ernesto (per i socialisti). Noi ci troviamo un po' imbarazzati. Dico noi pochi socialisti. Se la discussione si fosse contenuta nei limiti tecnici, potevamo votare; ma le cose come sono ci lasciano perplessi. Nella sostanza la questione è ora ridotta a una pura questione giuridica. Dipende dal Magistrato. Non entra in merito alla questione, ma rileva che dal contro ricorso del dott. Muratori nasce il dubbio che la bandiera della patria sia ottima cosa per nascondere di contrabbando merce avariata.

Rifacendosi indietro osserva doversi criticare che della Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti non erasi forse chiamato a far parte un laureato in zootecnica.

Spezzotti. Ma se c'era il presidente dell'Associazione Nazionale degli allevatori, comm. Gorio!..

Piemonte (*accentuando la parola*) Non era un laureato. Gorio non è laureato. E' poi abbiamo udito dal ricorso che il dott. Muratori era in ottime relazioni con il sig. Gorio. Di più egli non intervenne alla seduta in cui si deliberò sulla graduatoria.

Dopo il discorso di Candolini, i socialisti, ripete, sono perplessi: non sanno se mettersi con Dio o con il Diavolo; non siamo mai stati nè con Dio nè col Diavolo... (*ilarità*).

Conclude: se la fiducia si restringe all'atto amministrativo in questione, essi voteranno la ratifica; se avrà più ampio significato di fiducia, voterà con Candolini e colleghi; ma i voti non vanno confusi.

Pecile. Ha udito durante la discussione una voce accennare all'Associazione Agraria. Deve protestare contro qualsiasi insinuazione. Condivide l'opinione di Casasola: la Deputazione avrebbe fatto bene a lasciar che i contendenti dibattessero la questione tra loro.

E' dolente che la Deputazione abbia posto la questione di fiducia su questo oggetto. Non si tratta di persone, ma di legalità. Egli si asterrà.

Spezzotti. Il voto del Consiglio deve dire che la Deputazione ha fatto bene a fare come ha fatto.

Si limita all'atto amministrativo in discussione.

E la lunga discussione è così finita.

Mentre il presidente sta per porre ai voti la proposta sospensiva del cav. Rubini questi la ritira prevedendo — dice — che non raccoglierebbe se non il suo voto; e dichiara di astenersi per le stesse ragioni del comm. Pecile, essendosi anche fatte allusioni all'Associazione Agraria.

Posta ai voti per appello nominale la ratifica, si ha questo risultato:

Si Ballico, Pognici, Spezzotti, Morassutti, Mainardi, Biasutti, Cossetti, Attimis-Maniago, Panciera di Zoppola, Renier, Cristofori, Coren, Concari, Piemonte Leonardo, Goia, di Caporiacco, Granzotto, Etro, Sbuelz, Piuzzi-Taboga, Peloso - Gaspari, Piemonte Ernesto, Somma, Cosattini, Rodolfi, Di Pramperò, Sbroiavacca, Piussi, Caratti, Da Pozzo.

No Candolini e Fantoni.

Astenuti Deciani, Di Brazzà, Murero, Pecile, Brosadola, Venier, Iogna, Stroili Taglialegna, Rubini, Casasola.

30 si, 2 no e 10 astenuti.

Un po' più lesti.

Finalmente si procede alla discussione degli altri oggetti, alquanto più lesti.

Ci si sofferma alquanto sui *Provvedimenti zootecnici per la Provincia.* Alle proposte già da noi riassunte movono osservazioni Casasola, Somma (che propone di portare il sussidio a L. 7000) e Pecile. Risponde Ballico e si finisce per approvare l'ordine del giorno della Deputazione, modificandolo però (dopo le osservazioni di Casasola) nel senso che le L. 1890 saranno date per l'anno 1914 e non per tutti gli anni. In seguito si vedrà, quando si potrà avere un programma completo.

Ballico, *in via di discorso*, preannuncia un aumento della sovraimposta. C se confortevoli!..

Ci si sofferma anche alquanto sulla: Definizione della pendenza relativa al sussidio della Provincia in base alla legge 8 luglio 1903 per la costruzione del ponte sul Tagliamento e relative strade per accedere da Cavazzo Carnico e Verzegnis alla stazione di Tolmezzo.

Somma si compiace della definizione e per ragione di equità augura che uguale trattamento si faccia anche ai Comuni della Slavia.

Brosadola si associa alle parole di Somma.

Casasola muove osservazioni circa gli interessi e non sa rendersi conto come sieno tanto forti (L. 4000), mentre dai computi dovrebbero essere poco più che un migliaio. Rispondono Pognici e Cristofori e si riesce a spiegarsi. E si approvano senza discussione questi oggetti:

In seduta pubblica

deliberazioni d'urgenza con qual. fu accordato al consorzio « *Poiana* » il permesso di percorrere e di attraversare in vari punti le strade provinciali « *Udine* « *Cividale Cormonese* « *Triestino* « con la tubulature dell'acquedotto;

furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali di due alienati.

Sussidio al comune di Torreano per la costruzione della strada di Massarolis.

Aumento del sussidio alla Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive.

Transazione col Comune di Udine in merito alla competenza passiva della spesa per i locali e per il materiale non scientifico del R. Ginnasio Liceo di Udine.

Casasola trova troppi i due terzi a carico della Provincia.

Convenzione col Comune di Udine pel dazio consumo sui genere alimentari somministrati nel Manicomio provinciale.

Prestito di favore con la Cassa Depositi e Prestiti per provvedere alla spesa per la costruzione dell'edificio per il R. Ginnasio Liceo di Udine, compreso l'acquisto del fondo e l'arredamento.

Costruzione di un muretto di cinta lungo la roggia che costeggia il parco dell'Ospizio Esposti, provvista di un apparecchio di disinfezione ed esecuzione di altri lavori di sistemazione dell'Istituto e relativi provvedimenti finanziari.

Corrispettivo al Comune di Pordenone per l'allargamento della strada provinciale Pordenone - Maniago da Pordenone all'ingresso delle nuove caserme e consegna di tale tronco di strada al Comune quale traversa interna. Espone osservazioni Casasola

Consorso nella spesa per la costruzione del campo di tiro della istituenda Società di Tiro a Segno di Osoppo.

Definizione della pendenza relativa al sussidio della Provincia in base alla legge 8 luglio 1903 n. 312 per la costruzione del ponte sul Tagliamento per accedere da Trasaghis alla Stazione ferroviaria di Gemona.

In seduta privata

Del Segretario Aggiunto della Deputazione provinciale di Udine fu nominato Pedrola dott. Mario con voti 33 su 37 votanti.

A Medico di Riparto del Manicomio provinciale di Udine riesci eletto Nicolai dott. Nicolò con voti 35 su 35 votanti.

Ancora le solenni cerimonie della consegna di medaglie al valore.

Non di tutte, ieri, le solenni cerimonie svoltesi nella domenica passata in provincia potemmo riferire, causa un po' la deficenza di spazio e un po il tardo arrivo delle corrispondenze, dovuta spesso alle infelici condizioni del servizio postale di taluni luoghi del Friuli... e dall'ufficio stazione all'ufficio centrale. (Rileviammo più volte che tutta la corrispondenza in arrivo a Udine coi treni e con le corriere dalle otto alle dieci della mattina, restano alla stazione in attesa e non giungono all'ufficio di città che alle undici, così che non si possono avere se non verso le undici e mezza). completiamo perciò oggi la narrazione di quelle solennità, lieti di poter contribuire per nostra parte nel miglior modo che ci è possibile alla glorificazione del valore friulano.

MUZZANA

La medaglia ad un prode

29. — Stamane, alle 10.30 si svolse una solenne e commovente cerimonia: la consegna della medaglia di bronzo al reduce Virgilio Cogoi di Silvio, dell'84 fanteria. Tutto il paese era imbandierato.

Le autorità comunali, i consiglieri, gli alunni delle scuole, la filarmonica si radunarono nel piazzale delle scuole, All'appressarsi del generale comm. Oro, col tenente colonnello e i Reduci, la banda intuonò la marcia Reale.

Il tenente colonnello Arrighi dell'8 Alpini; comandante interinale a Udine, prima di consegnare la medaglia rivolse gentili parole per l'incarico avuto, indi volle accennare ai fatti nei quali si distinse il soldato Cogoi. Questi prese parte a due combattimenti ad Ain-Zara: mentre la battaglia infieriva il giovane coraggioso metteva col massimo coraggio, a repentaglio la propria vita, fra il fischiar delle palle; egli prese tre cannoni; anche nel secondo combattimento in settembre si contenne da eroe: ed è per questo che la patria volle premiarlo con un ricordo perenne.

Finite queste parole, il colonnello mise all'occhiello del Cogoi la medaglia mentre la banda ripeteva la marcia reale e scoppiavano fragorosi gli evviva e i battimani.

Riprese poi il tenente colonnello «... Tenga Cogoi questa medaglia, la conservi come il più prezioso ricordo della sua vita: se lo punti all'occhiello: la gente che lo vedrà passare lo additerà come un eroe: ma non solo per questo la conservi egli, ma anche perchè gli sia di sprone, se la patria avrà ancora bisogno a ridar prova del suo valore... E così dicendo strinse la mano al soldato. (*Nuovi applausi*).

Prende la parola il generale Oro e dice: «L'odierna solennità non è una vana pompa, non una vana cerimonia, ma è atto di popolo civile che premia e tributa omaggio a chi combatte per un santo ideale: quello della Patria.

Decorato il Cogoi, mando un saluto ai presenti ed agli assenti che combatterono in Libia, un saluto mestissimo al povero Turco che ebbe la sventura di perire per malattia, lasciando inconsolabile una giovane sposa alla quale porgo l'augurio di sollecita guarigione. (Ella si trova all'ospitale).

Ricorda le parole lasciate per testamento dal padre di Massimo d'Azeglio: «Nel caso io avessi da morire coll'armi alla mano, prego mia moglie a non vestire il solito lutto, ma a mettersi invece in abito di gala, poichè, dato sfogo all'affetto che mi porta, ella deve tenere a grandissima fortuna che io abbia potuto dar la vita pel mio Re, pel mio Paese.

Parole sublimi, che quel gentiluomo scriveva prima di partire per la guerra.

Ha un caldo e grato saluto per coloro che morirono sul campo di battaglia. Per essi, non lagrime dobbiamo versare nè vestire a gramaglia; ma per quegli Eroi devesi dai nostri petti innalzare al cielo un virile inno di gloria.

.....Beatissimi voi
Che offriste il petto alle nemiche lance
Per amor di colei che al sol vi diede.

E la Patria memore e grata, esulta di Voi Strenui campioni di virtù militari, perchè voi morendo affermaste al Mondo che Essa non morrà.

— Signori! — soggiunse. — L'Africa non è più per noi la terra maledetta.

L'Africa è resa sacra all'Italia dal sangue dei suoi figli caduti per un'idea, per una fede: la grandezza della Patria: per un sentimento: l'onore della bandiera.

Svolge con alata parola su questo concetto che dalle ossa dei nostri eroi, dei nostri martiri si sviluppa una luce di civiltà; e conclude:

Signori! il tener accesa la fiaccola del patriottismo è dovere di quanti hanno cuore d'italiani, ed è dovere più imperioso qui ai confini d'Italia; e Voi cittadini, ispirate ai Vostri figli e Voi insegnanti coltivate nei nostri allievi l'amore per l'Italia, per la Patria nostra; dite loro che la libertà e l'indipendenze rifuggono dalle genti fiacche ed imbelli e che solo i forti sono rispettati e tenuti. (*Applausi*).

Finiti i discorsi, il Generale Oro con la gentilezza che lo distingue, invitò le autorità e i reduci a entrare in una delle aule della scuola, e offrì un sontuoso rinfresco.

La cerimonia di oggi rimarrà a lungo impressa nell'animo di questa popolazione.

ATTIMIS

Con ben riuscita cerimonia il sig. Capitano Celso Piovano della 16.a comp. Alpini, alla presenza del Sindaco delle altre autorità e di un pubblico numerosissimo fregiò il petto di Luigi del Fabbro, reduce dalle due Palme, della medaglia di bronzo al valor militare.

Presenziavano alla festa, oltre che alla gentile signora del capitano Piovano, il conte Odorico d'Attems e contessa colle figlie, il conte Giulio Strassoldo e contessa Fedele, tutto il corpo insegnante del Comune, colla scolaresca; e furono anzi gli scolari che aprirono la festa col canto dell'inno di Mameli.

Il cav. Salvioli, a nome del Sindaco, pronunciò un breve discorso inneggiando al valoroso reduce ed all'esercito, che chiamò anima nostra, Santuario e rocca di ogni eletta virtù. Chiuse con un evviva all'esercito ed al Re.

Il conte Attems poscia lesse pure patriottiche frasi di lode al prode soldato, mandando anche un saluto ai caduti tanto nobilmente per la grandezza della patria.

Seguì infine il sig. Capitano Piovano che lesse un poderoso discorso dimostrando quanto questa guerra popolare per adesione di Italia tutta, abbia trovato nella nazione un entusiastico consenso pari a quello delle guerre d'indipendenza.

Rivolse quindi indovinatissime parole alla gioventù Friulana che dà tanti splendidi soldati all'Italia, e chiuse lodando il festeggiato del Fabbro che era assai commosso e con un caldo evviva al Re cui fece clamorosa eco il pubblico ammirato, dalla bellezza del discoso udito.

L'inno a Tripoli, cantato dalla scolaresca, chiuse la bella cerimonia, allietata anche dalla musica che suonò la marcia reale mentre il sig. Capitano fregiava colla medaglia il petto del bravo soldato.

Gli astanti numerosissimi si compiacquero della ben riuscita festa versò un'onda di patriottici sensi in questi alpigiani, sentinelle avanzate alle porte d'Italia.

S. GIOVANNI MANZANO

Domenica, in una sala dell'ufficio Municipale, si svolse la solenne cerimonia per la consegna della medaglia di bronzo al valor militare all'artigliere Angelo Buiatti, il quale a Koefia, benchè ferito, continuò a battersi valorosamente.

Intervennero in largo numero tutte le autorità, i reduci dalla Libia, le insegnanti con la scolaresca ed una schiera eletta di gentili signore, fra le quali ricordo la nobildonna contessa Antonietta de Brandis con le figlie, la signora Rina Gaspardi, la sig. Delia Bigozzi, le signore Concari, Moschiutti, Novello ed altre ancora.

Il Sindaco sig. cav. Desiderio Molinari pronunciò indovinate parole di compiacimento per l'atto di valore compiuto dal Buiatti, additandolo ad esempio ai giovani del paese. Interpretando quindi il pensiero ed i sentimenti della popolazione, rivolge un caldo saluto al capitano degli alpini sig. Cotti affermando l'attaccamento e la fiducia del popolo per l'esercito e la marina gloriosi. Fu assai applaudito.

Prende quindi la parola, tra l'attenzione vivissima dei presenti, il capitano Cotti delegato del ministero della Guerra per la consegna della medaglia.

Si disse lieto di aver avuto l'incarico di venire in questo ameno gentile paese per compiere un gradito dovere. Accennò agli atti di valore compiuti dai nostri soldati in Libia e si compiacque di notare come fra questa schiera numerosa si trovi pur anco uno del nostro paese.

Lesse quindi il decreto di conferimento della medaglia di bronzo al valor militare, e con voce commossa rivolse al Buiatti queste parole:

— Vi consegno il più ambito dei premi per un soldato. Questa ricompensa ve la siete meritata sul campo di battaglia. Sappiate portare con onore!

Strinse poi la mano al valoroso artigliere, mentre nella sala s'alzavano grida entusiastiche di viva l'Italia! Viva l'esercito!

Cessati gli applausi, prese la parola il co. dott. cav. Enrico De Brandis.

Accennò egli, fra la più profonda attenzione, ai fatti gloriosi delle nostre armi in quel nuovo regno d'oltremare, alle vicende d'una guerra che ha ridestato nel popolo un sentimento assopito di dignità e di fierezza ed una fede sicura nel valore dell'esercito e della marina.

Ai reduci tutti dal teatro della guerra espresse calde parole di lode per il dovere compiuto ed in particolar modo al festeggiato Buiatti che più degli altri si distinse.

Raccomandò che il premio ambito e onorifico sia dal Buiatti portato con onore e gli serva di sprone e di incitamento a compiere sempre il proprio dovere verso la Patria e la famiglia.

Terminò con alata chiusa inneggiando alla grandezza dell'Italia ed al valore delle nostre armi.

Il bel discorso fu calorosamente applaudito. La cerimonia semplice ma solenne per il suo alto significato morale lasciò nell'animo di tutti il più grato ricordo.

Si passò quindi in altra sala, dove fu servito dal trattore Braida un rinfresco.

Il Buiatti ed i suoi genitori vennero fatti segno a molte gentilezze da parte di tutti gli intervenuti.

Prima che la bella riunione venisse sciolta, parlarono, assai applauditi, la signora maestra Etelka Concari ed il Parroco Don Gerardo Merluzzi.

PASIAN DI PRATO

Due solennità si svolsero qui domenica mattina nel nuovo edificio comunale scolastico: l'inaugurazione di questo e la consegna delle medaglie ai reduci dalla Libia. Intervennero alla cerimonia la giunta e i consiglieri del Comune e tutte le autorità locali; nonchè le due distinte bande di Passons e di Colloredo di Prato.

Moltissimo il concorso del pubblico.

Il rappresentante dell'autorità militare maggior Sindaci assieme al segretario sig. Nicolò Biasotti fecero gli onori di casa ricevendo gentilmente i festanti nel nuovo Municipio.

Con un nobile ed elevato discorso, in cui fece rifulgere la gloria ed il valore dell'esercito nostro, il maggiore Sindaci diede inizio alla cerimonia. Dopo aver detto le lodi del soldato di Bernardo Giovanni, che si segnalò a Rodi, gli fregiò il petto con la medaglia di bronzo al valore.

Belle ed acconce parole pronunziò poi il vice sindaco sig. Cosatti. Entrambi gli oratori vennero entusiasticamente applauditi.

Seguì quindi solennemente la consegna delle medaglie ricordo a molti reduci presenti. Fra gli applausi generali parlarono poi il sig. Lesa, il dott. Toso, il sig. Pagnutti ed il reduce dell'Eritrea Zeita. Coadiuvarono alla bella riuscita della festa la maestra signorina Bertoli il maestro sig. Melchior e molti altri del luogo.

A chiudere il bello e riuscitissimo avvenimento si tenne poi un banchetto nella trattoria Ianeri a Pasian di Prato. Non occorre dire che l'entusiasmo e l'allegrezza vi regnarono sovrani.

Il concorso medico di Chions è diffidato

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

La presidenza della Sezione Friulana dell'Ass. Naz. dei Med. Condotti per affermazione di principio e perchè vuole che la lettera della legge abbia il suo impero per tutti e su tutti **diffida il concorso medico del comune di Chions**, perchè aperto a cura piena contro le tassative disposizioni di legge e contro un'ordinanza della Prefettura che nei primi mesi del corr. anno annullava la delibera a condotta piena votata da quel Comune.

La Presidenza sottoscritta compiè il proprio dovere nel segnare sui colleghi la ragione della misura presa verso quel concorso, non nascondendosi l'esito negativo che sarà per avere la diffida perchè sopra luogo da troppi anni trovasi quale interino un collega al quale non piacerebbe troppo che il servizio si trasformasse in residenziale, e dall'altra i preposti del Comune amano il quieto vivere e trovano più comodo pagare l'opera del medico coi denari del Comune. Ciò non deve meravigliare... perchè è umano!

dr. Italo Salvetti
Presid. Sez. Friulana A. N. M. C.

GEMONA

Spartizione del Ledis. — Domani apposita commissione composta dalle Giunte Municipali di Gemona e Venzone e di un perito, si recherà sul Ledis per porre i confini divisori fra le parti spettanti a ciascuno dei detti Comuni. Così ha definitivamente termine una questione che durava da tanti anni e minacciava di protrarsi per molti ancora.

RACCOLANA

Morte improvvisa. — La moglie di tale Guglielmo Della Mea di 40 anni, contadino, essendo impensierita che il proprio marito ritardava molto a tornare a casa, decise di andargli incontro. Si portò difatti nelle località Lavareit dove sapeva ch'egli si era recato per raccogliere legna! Ma una ben dolorosa sorpresa l'appellava colà, giacchè il suo compagno giaceva steso al suolo ormai cadavere.

Credesi sia morto per paralisi cardiaca. Il cadavere dopo i rilievi di legge venne trasportato a casa.

ENEMONZO

Per il prolungamento della ferrovia.

30 Il nostro Consiglio, approvava ieri il regolamento per la concessione dell'acqua potabile ai privati che ne facessero domanda, verso un canone annuo molto mite.

Tempo fa i Sindaci del mand. d'Ampezzo si riunirono per concertare in merito al prolungamento del tronco ferroviario da Villa Santina ad Ampezzo, nominando un comitato esecutivo, nel quale si può avere fidanza. Allo scopo verrà allestito analogo progetto la di cui spesa in Lire 8000, verrà anticipata dai Comuni di questo distretto, la quale verrebbe poi rimborsata quando la ferrovia venisse concessa e che la Società Veneta divenisse la concessionaria di tale lavoro, condizione che pare accettabile.

Il prefato Consiglio, dopo ampia discussione, considerato il reale vantaggio per il pubblico interesse, approvava con voti unanimi la quota in Lire 800 pel motivo citato, da pagarsi in tre annualità.

Ben venga la ferrovia tanto invocata; e facciamo voti al R. Governo per la benigna concessione; non senza ricordare che pure questi paesi fanno parte dell'Italia!

Il Consiglio approvò quindi la perizia di stima di fondo occupato per la costruzione del serbatoio pel nuovo acquedotto e pei danni recati ai terreni privati nella costruzione di esso aquedotto, danni minimi; e in seconda lettura un sussidio pro combattenti in Libia, appartenenti al Comune.

PORDENONE

S. E. il Ministro Spingardi

30. Proveniente da Udine in automobile è giunto quest'oggi, verso le 16.30 S. E. il Ministro Spingardi, in forma privata. In piazza Cavour venne ricevuto dalle autorità militari termandosi appena un minuto. Si diresse poi subito alla scuola militare della Comina dove assistette a due voli. Colà furono lanciati dei Colombi viaggiatori della piccionaia di Aviano e dopo aver stretto la mano agli ufficiali e soldati che avevano preso parte alla Campagna di Libia si recò alla scuola Militare di Aviano. Indi proseguì direttamente per Udine.

Per domani è attesa una seconda visita di S. E. il Ministro. In sua presenza, tempo permettendo, verranno eseguiti dei grandi voli.

Conferenza Elettorale. Nel pomeriggio d'ieri l'avv. Giuseppe Ellero si portò a S. Quirino per tenere l'annunciata conferenza sul tema il *momento Politico.* Era stato disposto uno speciale servizio di Pubblica Sicurezza perchè s'era sparsa la voce che i clericali avevano in animo di preparargli una contro dimostrazione. Viceversa l'ambiente si mantenne tranquillissimo e il numeroso uditorio composto prevalentemente da donne, ascoltò il conferenziere mostrando vivo interesse ed approvando le argomentazioni facili e piane dello stesso. L'avv. Ellero fu salutato cortesemente dall'uditorio al quale promise di ritornare in breve.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il 40 anno di scuola del maestro Pietro Vizzotto

30. Una simpatica festa improntata alla più schietta cordialità, si svolse ieri fra una eletta schiera di sanvitesi riunitisi a lieto simposio per rendere amichevole doveroso omaggio al concittadino *maestro Pietro Vizzotto* che compie il suo 40.o anno di insegnamento elementare, da lui tuttora proseguito alacremente nelle scuole di Pordenone, benchè pensionato dal Municipio di S. Vito. Ai calorosi discorsi d'occasione del Direttore didattico sig. Giuseppe Zotti e del notaio Antonio Fabricio e dei brindisi estemporanei d'altri banchettanti, l'egregio festeggiato, riconoscente rispose con applaudite parole rievocante l'opera sua di educatore. Durante il banchetto giunse da Portogruaro un telegramma del prof. D.r Lodovico Giacomuzzi partecipante col l'animo alla festa del diletto suo maestro primario.

Alla fine del banchetto inappuntabilmente servito dalla Trattoria Petracco, fu consegnato al perseverante maestro una medaglia d'oro accompagnata da una pergamena ornata di fregi e scrittura antica, lavoro artistico del prof. Andrea Paulon di Venezia, portante da un lato le firme autografe dei discepoli ed amici, e dall'altra la scritta: «Al maestro Pietro Vizzotto nel suo 40. anno di Magistero, discepoli ed amici sanvitesi plaudenti e bene auguranti, offrono una medaglia d'oro segno di ammirazione e d'amicizia.»

Sarebbe opera ben lunga e varcante i limiti d'una cronaca giornalistica, voler narrare anche per sommi capi lo stato di servizio dell'egregio insegnante, sia a Pianzano in comune di Godezzo dove istituì un centro di conferenze magistrali ed una biblioteca denominata *Nicolò Tommaseo*, ed a S. Vito dove insegnò per 34 anni ed istituì una Società ginnastica con palestra sugli attrezzi. Palestra a cui le signorine sanvitesi donarono una bandiera da esse confezionata. Non dirò per esteso come egli, professore di ginnastica educativa per diploma ottenuto a Torino, venne delegato a tenere a Spilimbergo un corso di ginnastica agli insegnanti elementari d'ambo i sessi con conseguente esame. Non dirò d'altro.

Ora, esaltare i meriti reali dell'uomo umile quanto laborioso ed amante dell'educazione e del pubblico bene, e raccoglierli come in un profumato mazzetto per presentarglielo alla meta della sua morale carriera, è non soltanto un atto di giustizia che a lui si rende, ma ben anche un dovere che si esercita verso la Società che dell'opera degli uomini laboriosi ed onorati si vale e da cui deve sempre attingere norma nel cammino dell'umano progresso.

Se non è un Vittorino da Feltre, o un Pestalozzi, chi mai nella miriade dei maestri elementari lascia dietro di se traccia luminosa che i posteri avvertano. Nell'incalzare della turbinosa vita moderna è assai se gli umili Mentori dei fanciulli lasciano nella molle cera delle loro anime un dolce, grato ricordo della loro opera educatrice!

E questo è il più gradito compenso della lunga, faticosa opera degli educatori della gioventù!

Albus

SUTRIO

Scuole. — Nei giorni 27 28 corr. seguirono gli esami di promozione delle classi V e VI. Presiedeva la commissione delegata dall'Ispettore scolastico. il direttore Lombardi, delle scuole di Tolmezzo. Ecco i risultati: Classe IV. Presenti all'esame n. 27 promossi in quinta 21.

Classe V. presenti all'esame 9, promossi 9.

Soci perpetui all'asilo. — Prossimamente l'assemblea dell'asilo proclamerà soci onorari perpetui i sigg. cav. Federico Marsilio; cav. Luciano Galvani, Selenati Enea, i quali, per l'art. 18 dello Statuto, versarono lire 100 al pio istituto.

ANDREIS

Cose del comune. — Il consiglio comunale si riunì ieri in seduta straordinaria, e:

1. approvò in prima lettura il concorso del comune per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

2 Accolse la domanda degli esercenti per l'apertura domenicale, con limitazione d'orario.

3 espresse parere sfavorevole alla proposta di prorogare oltre il 31 luglio le lezioni nelle scuole.

CIVIDALE

Dopo la firma del contratto. — Vi ho riferito brevemente, per telefono, sulla cerimonia della firma per il contratto d'appalto dei lavori per l'acquedotto del Poiana. Su proposta del co. de Brandis, furono spediti i seguenti telegrammi:

« *Commendatore Brunialti, prefetto* PADOVA

Firmando oggi contratto appalto acquedotto Poiana nostro pensiero rivolgesi riverente e grato a Lei che tanto amorevolmente agevolò e sorresse agognata opera redentrice comuni nostro consorzio.

Rubini — Brandis — Caiselli — Perusini — Miani Morpurgo »

« *Commendatore Luzzatto, prefetto* UDINE

Con firma contratto appalto entrando oggi grande opera acquedotto Poiana nella sua fase esecutiva ricordiamo riconoscenti aiuti prestati Vossignoria augurandoci venga continuato suo autorevole appoggio.

Presidente Consorzio *Rubini* »

La risposta del Prefetto al saluto del Consorzio

Il R. Prefetto comm. Luzzatto ha risposto al telegramma con la seguente lettera diretta al cav. uff. dott. Domenico Rubini, presidente del Consorzio per l'acquedotto del Poiana:

Udine 30 giugno 1913.

Egregio Cavaliere,

Sono vivamente riconoscente alla S. V. Ill.ma ed a codesta Rappresentanza Consorziale per il cortese saluto rivoltomi in occasione della firma del contratto d'appalto dei lavori per l'acquedotto del Poiana.

Mentre mi faccio premura pertanto di ringraziarla sentitamente per le sue parole tanto gentili, mi è grato assicurarla che non mancherò di accordare anche in avvenire ogni possibile appoggio al Consorzio da Lei così degnamente rappresentato.

Con l'occasione mi è grato confermarLe i sensi della mia massima osservanza

Carlo Vittorio Luzzatto

Gita. — Gli allievi della Società Ginnastica (dai 6 agli 11 anni) fecero una gita ieri fino a metà strada di Castelmonte, partirono dalla sede della palestra alle 2.45 e vi ritornarono alle 4.30 con una breve sosta di un quarto d'ora. Questa gita segna l'inizio della stagione e speriamo che in seguito se ne faranno di più lunghe.

Un grosso furto

Da diverso tempo la Baronessa Craigher Olga ved. Gabrici riscontrava delle misteriose sparizioni di gioielli di vestiti dal suo appartamento, e per l'importo di oltre 1000 lire. Giorni fa la signora si decise a denunziare il fatto al delegato di P. S.

I furti continuati avvenivano nell'appartamento durante l'assenza della padrona.

Le porte dell'appartamento non presentano manomissioni sforzative. Però una porticina interna che riferisce nella stanza da letto delle donne di servizio del sig. tenente colonnello Giordana sembra abbia presentato delle forzature.

Le autrici dei furti sono certe Chialchia Ardemia di Giuseppe di anni 27 da Cividale e Fattori Lucia da Faedis, la prima cameriera e la seconda sguattera presso il tenente colonnello Giordana.

La Fattori ha tutto confessato.

Perquisizioni fatte in casa sua portarono alla scoperta di sei sedie, alcuni piatti di porcellana una palla d'avorio da bigliardo tutta proprietà della Baronessa e per di più un bollettino di pegno al monte di Pietà di un vestito bleu. Nella casa della Chialchia è stata poi ritrovata la seconda palla da bigliardo mancante. La Fattori fu arrestata.

BUTTRIO

Forte grandinata. — 30. Il terrore dei contadini, la tanto temuta grandine, venne malauguratamente a bersagliare le ridenti campagne di questo paese. La gragnuola arrecò gravissimi danni e sembra che quel che si ebbe qui a lamentare sia avvenuto anche per tutta la zona a sinistra del Torre fino a Remanzacco, per una larghezza che si spinge fino alla Campagna di Corno di Rosazzo e Premariacco.

PAVIA DI UDINE

Povera piccina!

30. Giorni fa la bambina Iole Gobitti di anni 2 e mezzo di Lauzacco accidentalmente rimaneva scottata dall'acqua bollente. In seguito a tale scottature, tra le più atroci sofferenze la poverina due giorni dopo è morta. Ieri è stato qui sopraluogo il vicepretore del I.o Mandamento dott. Desoria con il vice cancelliere Torraca.

Si constatò che trattavasi di una disgrazia dovuta a puro accidente.

I nostri Sovrani in Germania

Kiel, 30. L'imperatrice è già arrivata, per aspettare i Reali d'Italia. Tanto più merita apprezzato questo fatto, inquantochè notoriamente l'imperatrice sta poco bene. Ma l'Augusta donna non volle mancare di portare il proprio saluto personale alla Regina Elena, la prima volta che viene in Germania.

Si smentisce in modo assoluto la notizia di alcuni giornali, che i Sovrani d'Italia, nel ritorno, abbiano a passare per Berlino ed a fermarvisi due giorni in incognito.

Un incontro Berchold e di S. Giuliano?

Salisburgo 30. — Il «Salzburger Volksblatt» reca: Il conte Berchtold verrà in agosto per un lungo soggiorno a Salisburgo e si sottoporrà a Reichenhall ad una cura per una malattia alla gola. A Reichenhall seguirà un incontro col marchese Di San Giuliano.

Re Vittorio pel terremoto di Bulgaria

Roma, Il re ha elargito 10.000 lire pei danneggiati dal terremoto in Bulgaria.

La guerra cominciata senza previe dichiarazioni?

Telegrammi da Belgrado, da Atene e da Sofia concordano in questo: che su tutte le fonti fra la Bulgaria da una parte e la Serbia e la Grecia dall'altra, dal fiume Iletawska a Istip, verso Gevgheli, presso Doiran, presso Valandova, ecc., si combatte.

I bulgari ne incolpano Greci e serbi; questi (e il complesso delle notizie confermerebbe il loro asserto) ne danno invece la causa ai bulgari.

I quali avrebbero messo anche in fuga, per la preponderanza del loro numero, le truppe serbe, avanzando nella zona neutrale tra loro e gli altri due Stati.

A mezzodì di ieri l'altro bulgari sono riusciti ad occupare Gevghelli Le truppe serbe sono fuggite di fronte al numero preponderante. I greci per rafforzare la loro posizione a sud di quelle bulgare sulla linea ferroviaria Serres-Drama presso Lettere, attaccata pure dai bulgari, hanno inviato la flotta greca ad Eleftera.

Questo attacco generale rappresenta una vera azione di guerra; l'apertura delle ostilità da parte della Bulgaria, seguì senza alcuna dichiarazione.

Altri incidenti si notano altrove: per esempio, a Salonicco le truppe bulgare che vi si trovavano furono invitate dalle autorità militari greche a consegnare le armi e il generale bulgaro ha lasciato la città, dove si presero dai greci più severi provvedimenti pel mantenimento dell'ordine.

Tutto denota insomma che il mondo balcanico è nel massimo fermento.

Ma contuttociò, prevale l'opignione che, anche se altri e più gravi combattimenti dovessero succedere la pace non sarebbe ancora in pericolo.

Municipio di Udine

Da qualche giorno hanno avuto termine le visite d'istruzione degli alunni frequentanti le classi superiori delle pubbliche scuole elementari ad alcuni dei più importanti opifici industriali del luogo: la fabbrica di sapone del sig. Alessandro Nimis, la fabbrica di mobili in legno curvato della Ditta Antonio Volpe, le filande Giacomelli, la fabbrica di laterizi dei sigg. Capellari e Rizzani, la cartiera della Ditta Pasquale Fenili, la conceria di pelli del sig. Giovanni Contarini, la fabbrica di fiammiferi della Ditta Maddalena Coccolo, lo stabilimento per la lavorazione del legno della Ditta F.lli Pecile, la litografia della Ditta Enrico Passero di G. Chiesa, la tessitura cotone del comm. Marco Volpe, la tessitura di sete del sig. Enrico Raiser, la tipografia della Ditta F.lli Tosolini, la fabbrica di paste alimentari della Ditta F.lli Menazzi e l'officina comunale del Gaz.

A maestri ed a allievi furono fatte dovunque le più cordiali accoglienze; ogni mezzo che potesse tornare utile all'intelligenza dei processi tecnici delle speciali lavorazioni venne loro largamente offerto dai proprietari, direttori delle industrie visitate ai quali sento il dovere di rendere pubbliche grazie.

Alla loro gentilezza, al loro disinteresse — oltre che all'opera intelligente ed alacre dell'Ufficio scolastico ed al buon volere degli insegnanti — si deve se una pratica educativa così efficacie e geniale è riuscita ad entrare nelle consuetudini della nostra scuola, portando in essa un vivace impulso di modernità.

L'Assessore per l'istruzione
avv. A. Cristofori.

Cronaca Cittadina

Anche oggi,

dovemmo invadere la quarta pagina con talune corrispondenze della Provincia; altre invece rimandammo a domani. La discussione vivace e a volte tumultuosa ieri seguita nel Consiglio provinciale fu troppo interessante, per limitarla a un sunto ristretto: epperciò ne riferiamo con ampiezza certi che sarà molto letta... e a sua volta discussa.

Consiglio Provinciale.

Pubblichiamo in prima pagina la estesa relazione sulla seduta di ieri del Consiglio provinciale. Qui ci sia consentito dire che abbiamo letto con vero interessamento la lunga, vivacissima discussione sul caso Muratori, anche nella fiducia di trovarvi ragioni per modificare convincimenti già formatici. Dobbiamo confessare candidamente che quei convincimenti trovarono invece più salda conferma, in tutto quello ch'è stato detto nella seduta di ieri. Il dott. Muratori fu eletto illegalmente, perchè, al momento della nomina, egli non era cittadino italiano. Questa verità risultò provata in modo inconfutabile. Epperciò la Deputazione provinciale, come osservarono parecchi consiglieri, non doveva intromettersi nella contesa, ma lasciare che le due parti — il dott. Gaspardis per la rivendicazione di un diritto che non è soltanto suo ma di tutti i concorrenti e il dott. Muratori per difesa propria — combattessero fra loro.

Può lamentarsi nel consigliere Candolini una certa virulenza di linguaggio; ma chi, secondo il nostro parere, perdette le staffe in questa discussione fu il presidente della Deputazione cav. Spezzotti. Nè lo diciamo per ispirito di parte: se mai, salutammo la sua elezione con parole di alta stima e di schietta simpatia, sentimenti che sempre nutriamo verso l'uomo egregio e che anzi furono accresciuti per la operosità sapiente da lui spiegata nell'alto ufficio. E sono questi sentimenti che ci danno il diritto non solo ma ci fanno il dovere di esprimergli francamente il nostro pensiero: egli si è lasciato ieri vincere da una impulsività che non gli abbiamo riscontrato mai, nel suo discorso in difesa della Deputazione; egli, così riflessivo ed equanime sempre, ha smarrito per un momento il senso della equanimità, la misura, l'abitudine riflessiva.

La maggioranza del Consiglio non poteva negar fiducia alla Deputazione, che per nostro e quasi generale giudizio realmente la merita; ma questo voto non toglie la illegalità della nomina fatta in buona fede quando certi documenti non erano conosciuti; e il voto non significa che la Deputazione abbia giustamente operato, intromettendosi in una competizione nella quale sono in giuoco diritti e interessi ch'essa non è chiamata a tutelare. Il consiglio doveva essere lasciato libero, senza coercizioni di voti di fiducia, nei suoi deliberati.

I consiglieri provinciali visitano l'Ospizio Esposti

Ieri prima della riunione del consiglio, una trentina di consiglieri provinciali si recarono a visitare l'Ospizio Esposti. Intervenne anche il R. Prefetto, il presidente del consiglio, il presidente la Deputazione provinciale, il senatore di Prampero.

Furono ricevuti dall'on. co. Gino di Caporiacco, ing. Cantarutti, progettista del nuovo padiglione capace di 140 bambini, dal dott. Giuliano di Caporiacco, dal prof. Pennato, dal Prof. Rieppi, dal segretario dell'ospizio sig. Tessitori.

Un encomio dell'Autorita militare alla compagnia Volontari Ciclisti di Udine

Il comando della I. Divisione di Cavaleria (Friuli) ha comunicato alla Presidenza di questo Comitato Provinciale un *«encomio scritto»* per il costante interressamento e l'inteligente attività di questa compagnia di volontari ciclisti: particolarmente nelle sue recenti manovre del giorno 22 e 28 con le truppe delle Divisione di Cavalleria i Ciclisti affermarono la loro resistenza alle fatiche e la loro completa preparazione allo speciale servizio non facile nè breve nelle operazioni militari. L'encomio riguarda uno speciale elogio all'opera del Tenente Russo e degli ufficiali del Corpo. La Presidenza del Comitato Provinciale ha comunicato tale encomio al comitato Centrale (Ministero della Guerra) che ne farà segno sulle note riguardante il Reparto di Udine.

Partecipazioue dei Volontari Ciclisti alle Manovre divisionali

Per disposizione del Ministero della guerra il comando della Divisione Militare di Bologna ha chiamato la Compagnia Volontari Ciclisti di Udine a partecipare al Campo Divisionale che si svolgerà nel Territorio del V. Corpo d'Armata e precisamente nei giorni 25 luglio al 5 agosto. Successivamente i volontari Ciclisti parteciperanno alle manovre del Campo divisionale di cavalleria dal 10 al 18 Agosto. Affluiranno a tali esercitazioni i ciclisti dipendenti da Comitati siti nel territorio del V.o Corpo d'Armata, con le norme e disposizioni contenute nel regolamento e nelle circolare del Ministero della Guerra.

L'Ispettore del lavoro sig. Picotti

fu nominato a far parte dell'Ispettorato governativo dell'industria e del lavoro, in dipendenza della legge analoga testè andata in vigore.

All'egregio signor Guido Picotti che con lo studio e con l'operosità, ha saputo conquistare un ufficio così importante mandiamo le nostre vive congratulazioni.

Giovane concittadino fulminato dalla corrente elettrica.

Una dolorosa notizia ci giunge da Magnadola (provincia di Treviso): il concittadino Corrado Cereser di 27 anni è ivi rimasto fulminato dalla corrente elettrica.

Il Cereser era un buonissimo giovane. Da anni si trovava alle dipendenze della Società elettrica friulana che lo teneva fra i più capaci e laboriosi fra i suoi elettrotecnici. Domenica aveva domandato un permesso di due giorni per alcuni lavori che voleva eseguire a Magnadola nello stabilimento del cav. Storti.

Ecco alcuni particolari sulla sciagura, che ha privato una madre dell'unico suo figlio, che ha troncata un'esistenza florida di vita, dalla quale molto si sperava.

Il Cereser s'era recato come dicemmo a Magnadola per visitare il grande mulino azionato dall'energia elettrica che il cav. Storti colà ha installato da poco tempo. Erano le 9.45 e dopo aver fatto alcuni esperimenti stava nella cabina di distribuzione parlando col direttore del mulino sig. Antonio Farina delle varie applicazioni dell'elettricità, dei pericoli e delle disgrazie di cui può essere causa e delle precauzioni che è necessario prendere.

Con le braccia incrociate guardava i fili rossi e numerosi che tappezzavano quasi la piccola stanza. Ad un tratto, il sig. Farina vide il Cereser attratto quasi contro i fili elettrici. Il direttore intuì subito la gravissima disgrazia e senz'altro si precipitò a interrompere la corrente, mentre il povero Cereser cadeva pesantemente al suolo.

Fu tosto mandato per qualche medico, accorsero tre che tentarono tutti i mezzi che la scienza offriva loro, punture, massaggi, respirazione artificiale per richiamarlo in vita. Ma inutilmente.

L'immatura e fulminea morte gli esa stata procurata da un investimento di corrente induttiva, gravissimo inconveniente che può purtroppo succedere, come lo stesso Cereser spiegava ieri ai sigg. Storti.

Lo stabilimento venne tosto chiuso in segno di lutto.

Il Consiglio della Società Operaia in seduta

Iersera con l'intervenuto di 13 consiglieri ebbe luogo l'ordinaria seduta mensile della nostra Società operaia generale. Senza eccezioni venne approvato il conto del mese di maggio come presentato della Direzione ed approvato dai revisori dei conti.

Venne ratificata la consessione di un sussidio alla vedova di un socio in L. 50, cioè 30 alla vedova e 20 per quattro figli minorenni.

Vennero ammessi a formar parte della Società parecchi nuovi soci.

Il presidente fece parecchie comunicazioni d'indole amministrativa e comunicò che la Direzione sociale ha mandata la bandiera ed una rappresentanza nella festività di domenica decorsa in Castello per la consegna di due medaglie ad operai udinesi distintisi nella guerra Libica.

Prima che la riunione venisse sciolta il cons. Cremese chiese alcuni chiarimenti sulla investita delle 5000 lire alla Cooperativa di Consumo. Il direttore Pignat, il cav. Calligaris ed il presidente unendosi nell'esposto del cons. Cremese assicurarono che nei limiti del possibile e compatibile non mancheranno di assecondare i propositi svolti dall'interrogante.

Accademia di scherma alla palestra. — Giovedì p. v. alle ore 20 e mezza seguirà nella Palestra della società Udinese di Ginnastica e Scherma l'accademia di chiusura dell'anno corso d'armi, la quale sarà particolarmente dedicata ai giovanissimi allievi del maestro Concato.

Chiuderanno la serie degli assalti fra inniori alcuni incontri fra gli anziani e seguirà la premiazione degli allievi vincitori dell'ultima gara sociale.

Due interpellanze

Il cons. com. Antonio Cremese ha presentato ieri al sig. sindaco di Udine comm. Domenico Pecile domanda di svolgere nella prossima seduta del consiglio le seguenti interpellanze:

«Il sottoscritto chiede all'on. Giunta comunale quali provvedimenti intende di prendere in rapporto alla grave disoccupazione che colpisce attualmente la classe lavoratrice e che minaccia di maggiormente farsi sentire nel prossimo autunno e nell'inverno».

Il cons. Cremese ha presentato anche la seguente interrogazione:

L'amministrazione comunale di Udine intende di unirsi ai provvedimenti igienici e finanziari presi da tante altre amministrazioni comunali nel senso di colpire gli smerciatori e fabbricatori di vini adulterati, danneggiando così il fisco comunale e la salute pubblica?

Sotto un carro. — Volendo salire sul carro della propria sorella Elsa Degani da Torza, la settenne Annunciata, vi cadde sotto una ruota. Si produsse la frattura della coscia sinistra. Fu trasportata nella casa di cara di Cavarzerani.

Affittasi

nei pressi alla stazione di Tarcento, casa civile con orto e stalla, tanto per villeggiatura come per esercizio.

Rivolgersi per informazioni Agenzia Manzoni - Udine.

Volete digerire bene? usate il Vichy Fabris prima del pranzo al vermouth durante il pranzo col vino dopo il pranzo col cognac.

Una cura senza pari — Una lunga esperienza c'insegna che le Polveri Seidlitz di MOLL esercitano una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotto in seguito di digestione lenta o difficile. Esse sono un rimedio incomparabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2.20 nelle farmacie.

Cronaca degli affari

Fallimento Treleani

Il curatore avv. Giovanni Cosattini ha potuto ottenere l'esercizio provvisorio dell'azienda del fallito Treleani.

L'ingente quantità di buon vino che è nei magazzini, e la vendita di esso a prezzi di liquidazione, fa sì che si possa realizzare un sicuro capitale. L'esercizio continuerà con gli stessi impiegati che aveva la ditta prima della dichiarazione di fallimento, e in questo modo si calcola di realizzare un maggior utile di L. 10000.

La riscossione dei crediti, e la vendita dei vino, riuscirà certamente di grande vantaggio alla massa dei creditori del fallito Treleani.

Il curatore avv. Cosattini, che molto si occupa per l'accertamento dell'attivo e del passivo, ha potuto stabilire i seguenti estremi di inventario:

Vino	L. 18.300
Recipienti e macchine	» 14.500
Semimoventi e traini	» 3.700
Mobili	» 2.400
Crediti esigibili	» 35.000

Queste cifre rappresentano capitali di sicura realizzazione; al vino, fu dato un ribasso del 30 0|0 sul prezzo originario.

Per un concordato. I creditori nel fallimento di Francesco Peressini negoziante in tessuti di Codroipo sono convocati pel 10 entrante con la proposta di un concordato sulla base del 35 per 100 in due rate trimestrali. Questa proposta è basata sull'accettata situazione di un attivo ridotto dall'inventario giudiziale a L. 28.190,01 contro un passivo chirografario di L. 69.410. 88 e 126.66 privilegiato, oltre le spese e competenze. Garante è il sig. Giovanni Pelizzo di Udine.

Fallimento

Con sentenza 28 giugno ad istanza di un creditore il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento di Sebastiano Badino esercente una cartiera in Lumignacco (Pavia di Udine). Giudice delegato Torchetti; curatore provvisorio rag. Luigi Del Negro; prima adunanza dei creditori 17 luglio; chiusura del verbale di verifica 13 agosto. Da una circolare del fallito spedita ai creditori si rileva che il passivo ammonta a 60 mila lire circa contro 15 mila di attivo.

Tribunale di Venezia
Comprovinciale condannato.

Battistutti Lino di anni 17 di chiusoforte (Udine) e Croce Giovanni di anni 19 di Arzigna ceo Giroveghi entrambi, vennero condannati su proposta del P. M. il primo a 50 e l'altro a 83 giorni di reclusione.

Erano imputati di aver scassinato la cassetta per le elemosine della chiesa di Cinto Caomaggiore contenente un paio di lire in spiccioli.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Ringraziamento

La sottoscritta ringrazia sentitamente l'esimio Prof. Dall'Acqua per averla liberata con una difficile operazione chirurgica da un male che l'affliggeva da molti anni.

Ringrazia pure i medici assistenti e le suore che tanto amorosamente prestarono la loro opera di carità.

Sente pure il dovere di ringraziare il dott. prof. Pitotti che sempre amorosamente l'ha assistita durante il periodo della malattia.

Emilia Marioni Plaino.

Cronaca Provinciale

Deputazione Provinciale

(*Seduta del 29*)

Strade. Approvò il progetto dell'ing. Giulio Biasutti per la costruzione della strada d'accesso da Forgaria alla stazione di Flagogna (linea Spilimbergo-Gemona): spesa l. 142,198.50, delle quali un quarto andrebbe a carico della Provincia.

— Prese atto del sopraluogo effettuato da ingegneri del Genio Civile e dell'Ufficio tecnico provinciale per determinare il tracciato e la larghezza della strada e ponti sul Meduna e sul Livenza a Tremeacque, per la strada di Rivarotta (Pasiano di Pordenone) alla stazione ferroviaria di Gorgo al Monticano: ponti dei quali la *Patria del Friuli* si è più volte favorevolmente occupata.

Maniaci. Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia nei vari manicomi, durante il maggio. Da esse risulta che al 31 maggio i maniaci a carico della Provincia erano 1386, più 74 dozzinanti. A carico della Provincia se ne avevano 59 più che al 31 maggio 1912; e 314 più della media alla stessa data nell'ultimo decennio.

— E ne assunse altri 29, pure a carico della Provincia.

— Deliberò di stare in giudizio pel ricupero dozzine manicomiali pei seguenti alienati: Luigia De Cecco di Fanna, Luigi Fabbro fu Antonio di Lestizza, Francesco Degano di Ciril'o di Talmassons, Carlo Zuzzi fu Giovanni di Resia, Gio. Batt. Jacolutti fu Domenico di Pavia d'Udine, Maria Castenetto fu Nicolò di Castello di Porpetto, Benedetto Zorzini fu Benedetto di Cividale, Maria Toneatto Rossi di Giuseppe di Tavagnacco, Rosa Roiatti De Luca fu Valentino di Faedis.

Deputato che si dimette per essere Deputato. — Prese atto delle dimissioni da deputato provinciale effettivo presentate dall'avv. co. Gino di Caporiacco, avendo egli accettata la candidatura politica per il collegio di San Daniele-Codroipo.

PALMANOVA

La Baracca Ospitaliera. — L'altro ieri il Consiglio era chiamato a nominare l'Amministrazione dell'Ospedale; ma i nostri padri coscritti non vollero saperne di passare al voto, come proponeva la Giunta, sostenendo invece che era necessaria, indispensabile, inevitabile la venuta di apposito Commissario Prefettizio per «*chiudere la vecchia gestione*» e porre l'Istituto in grado di passare dal periodo degli «*sperperi*» a quello della savizza amministrativa, cui si dovrà pur ritornare in avvenire se non si vorranno minare le fondamenta stesse dell'Ospedale. Almeno vi fosse la probalità di poter usufruire poi di qualche tombola telegrafica per aggiustare le ossa al malato! Ma purtroppo anche le tombole di tal genere si van facendo rare e i concorrenti aumentano sempre; segno questo che l'Ospedale di Palmanova non è il privilegiato per andar in rovina, e che altri si trovano nelle medesime condizioni. Mal comune, mezzo gaudio dunque.

Più la Giunta sosteneva la necessità della nomina e più la tendenza al Commissario si accentuava; finalmente, geniale trovata, l'argomento fu rinviato ad altra riunione da tenersi nella settimana entrante. «Quante sedute si son vedute»! sarebbe il caso di concludere col poeta.

Il motivo della proroga si deve ricercare nell'asserita difficoltà di trovare le persone adatte; ed è oramai un anno quasi che siamo sempre a questo punto! Evidentemente gli amministratori futuri dell'ospedale sono altrettante Fenici Araba. E' poi certo che alla seduta prossima ci troveremo innanzi allo stesso scoglio perchè, usciti dalla riunione, i consiglieri avranno ben altro da fare che cercar chi voglia assumere grattacapi.

Vi è una riluttanza speciale a nominare, nel momento storico presente l'amministrazione del Pio Istituto; infatti, si dice, le persone del luogo non possono avere l'energia necessaria per mettere in ordine le cose. Un consigliere ha avuto la franchezza di osservare che la Rappresentanza Comunale in tal modo dà una patente di inettitudine a sè stessa in primo luogo, e ai Palmarini tutti.

Se almeno tale monito giovasse!...

Ribaltamento automobilistico.

Ieri nel pomeriggio il tenente Santagata del 12.o Saluzzo assieme a 3 suoi colleghi e lo Chauffeur si recava ad una gita con la sua bella automobile. Giunti nei pressi di Ontagnano, in un punto che la strada fa una curva abbastanza pericolosa, non si sa per quale motivo, l'automobile si capovolse travolgendo i gitanti nel fossato.

Fu vera fortuna che la macchina rimanesse sospesa appoggiando sulle due rive del fossato, lasciando i gitanti incolumi nel fossato, sotto la macchina.

L'Automobile riportò dei danni non indifferenti.

Uno scontro ciclistico. — 30. Ieri nel pomeriggio, in via del Teatro, avvenne uno scontro che, per fortuna, ebbe conseguenze men gravi delle temute. Una delle... vittime dello scontro è il nostro fattorino telegrafico Antonio Ulliana: egli se la cavò con ammaccature guaribili in pochi giorni; e l'altra, un impiegato della R. dogana, del quale soffrì soltanto la macchina; mentre egli usciva illeso.

CORNO DI ROSAZZO

La benedizione di una Scuola nuova

La munificenza del cav. Marioni

Pervinca ci scrive da Rosazzo:

Scende con un'ondoleggiare molle, come d'ali moventesi nell'aria purissima, tra il verde delle piante scende lo stuolo delle bimbe bianco-vestite e dei bimbi parati a festa.

E pare anche uno sciame di farfalle, un fascio di fiori, svolgentesi lungo il sentiero, che dall'abbazia di Rosazzo, dopo una breve discesa, risale verso la nuova scuola.

Il sole delle messi, l'aureo sole che matura le spiche e fa cantar le cicale, splende sulla Croce e sui paramenti dei sacerdoti al seguito di Monsignore l'Arcivescovo, che si reca a benedire i nuovi locali eretti a quest'uso.

E come a rispondere all'armonia del paesaggio meraviglioso, ecco levarsi dolcissimo il canto delle voci infantili, che inneggiano al Creatore — poi, squillante, la voce della Maestra, dal roseo volto uscente dal candido velo, che implora sui suoi allievi la benedizione del Pastore.

Una scena di semplicità virgiliana di poesia vera, di commozione profonda.

Tutto questo, alla luce dello splendido mattino — fra il sorriso di queste colline. Ma il pensiero che penetra più addentro, e vede oltre alla festa geniale, ammira la sapiente cura e l'opera generosa del Cavalire Zaccaria Marioni, che volle dare a Rosazzo una scuola degna del paesaggio — e plaude alla Carità Evangelica del buon Pastore che benedice l'inizio di quelle lezioni che dovranno trasformare l'essere primitivo e semi-selvaggio di queste colline, in una creatura intelligente e pensante, degna della religione e della Pàtria.

A questo nobile intendimento, il saluto e l'augurio della solitaria.

Cronaca Cittadina

Nel personale giudiziario

Espigi ci invia da Roma in data 29:

Sellenati cav. Edoardo, procuratore del Re presso il tribunale di Pordenone è collocato nella 1.a categoria dei sostituiti procuratori generali di Corte d'appello e procuratore del Re.

Serra Emilio, vice cancelliere del Tribunale di Forlì, è tramutato al Tribunale di Pordenone.

Rapo Giovanni, ufficiale giudiziario della Pretura del 2 mandamento di Venezia, è a sua domanda, tramutato alla pretura del 2.o mandamento di Udine.

Sei ore nelle viscere del Matajur — Sabato passato, i soci del «Circolo Speleologico Idrologico friulano»: G. Mondaini, G. Piacentini e D. Michelotto, partivano dalla nostra città per il Mataiur, allo scopo di esplorare una grotta ancora sconosciuta situata a m. 1650 sul livello del mare, in territorio austriaco, a pochi metri dal confine, nella località detta «La Glave».

Pernottato a Montemaggiore (950), la mattina di domenica alle 3.30 continuarono la salita fino alla grotta, che si apre a perpendicolo sur una parete rocciosa ove giunsero alle 5.30. L'accesso alla caverna si mostrò tanto difficile che fu necessario l'uso della corda per la calata, ed uno scavo per liberare l'ingresso ostruito dall'argilla portata dalle acque interne.

Entrati alle 6, con esercizi continui di ginnastica, acrobatica i tre giovani si spinsero nelle viscere del Mataiur, per strettissimi cunicoli, per vaste sale, su per numerosi camini ascendenti; e finalmente alle undici poterono raggiungere la piccola sala finale ove potevano scoprire, guidati dallo scroscio, un corso d'acqua sotterraneo.

Ritornati rapidamente, a mezzogiorno potevano rivedere la luce. Consumata sul luogo la colazione a sacco, giungevano a Cividale alle 6.15 ove presero il treno delle 7 per Udine.

La grotta essendo stata rilevata rapidamente, può offrire ancora in una seconda esplorazione, nuove interessanti scoperte per i numerosi suoi cunicoli che forse potrebbero condurre a nuovi ambienti E' pure degna di nota dal lato biospeleologico.

— Le disgrazie. — All'ospitale fu medicato Giovanni Placido di anni 24 di Federico da S. Vito al Tagliamento avendo riportato ferita lacero contusa con asportazione di parte dell'unghia e tessuti molli all'ultima falange del pollice destro. Guarirà in 20 giorni.

— Fu pure accolta Lucia Chivillo di anni 70 fu Francesco nata a Spilimbergo, che riportò la lussazione della spalla destra e ferita lacera alla bozza frontale. Guarirà in 30 giorni.

Una pubblicazione dell'Ufficio di statistica Agraria di Roma

Abbiamo potuto esaminare il volume compilato dall'ufficio di Statistica Agraria presso il Min. d'Agricoltura intorno alla Superficie territoriale «e «Superficie Agraria e forestale dei «comuni del Regno» che è riuscito un importante contributo alla coscienza del nostro Paese si rende perciò meritevole di un cenno anche in un foglio politico quotidiano.

Visto il buon esito dell'iniziativa, facciamo l'augurio che alla presente seguano altre pubblicazioni del genere.

Se il lavoro non presentasse eccessive difficoltà, sarebbe desiderabile poter conoscere quanto ammonta separatamente la superficie agraria e a quanto quella forestale in ciascun comune d'Italia.

Non potrebbe cooperare ad una tale statistica anche l'Amministrazione forestale centrale dato l'interesse che presenterebbe anche per essa una simile ricerca?

Beneficenza

Pervennero alle Scuole Professionali per volontà della defunta Sig. Anna Sdrigotti ved. Caissutti L. 20. Sig. Anna Grifaldi offre L. 2 e famiglia Moro offre L. 5 in morte della Sig. Caisutti Sig. Menazzi Venceslao in morte del fratello G. Batta L. 15 Sigorina S. L. per onomastico L. 5.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte della sig.ra Luigia Presani: Missio Giovanni librajo L. 1. — In morte di Anna Serigotti Caisutti: Missio Giovanni libraio 2.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Tullio Casteller: Giovanni Contarini 5, Conti Licinio 2, Cannosso Enrico 2. — In morte di Giavellotti Biano: Circolo Corale Mandolinistico Udinese 3.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte

di Giovanna Muzzatti: Giuseppe Gori L. 2.

di Tullio Casteller: Giovanni e Clelia Valente 1, Pagnutti Giovanni 1, Cirillo Benedetti 1.

di Gio Batta Menazzi: avv. Antonio Bellavitis 2, Giovanni Pelizzo 2.

di Celestina Plebani: Augusto Bosero 4.

di d'Orlando Domenica ved. dei Mestre: Molinari Maria 2.

Offerte fatte alla Cucina popolare in morte di Tullio Casteller: Sante, Giovanni e Pietro De Pauli L. 3 per buoni Minestra ai poveri.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco